

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Se la via di accesso alla stazione costasse ugualmente che quella, che si vuol costruire, allora si potrebbe comprendere un emendamento nel senso di costruire la strada della stazione.

Ma la proposta dei colleghi suona, invece, che lo Stato, obbligato per legge ad assumersi soltanto l'onere di tre sestimi della spesa, dovrebbe assumersene i quattro quinti. Epperò anche qui, sorgendo la questione finanziaria, il Governo è dolente di non poter accettare la proposta.

In quanto alla proposta dell'onorevole Zaccagninò ed altri già ebbi a dichiarare, in occasione di una petizione pervenuta alla Camera, che il Governo conosce le condizioni non liete del comune di Viesti. Ma i colleghi comprendono che, fatto un trattamento speciale ad un comune, il Governo sarebbe obbligato a provvedere a molti altri comuni che si trovano in condizioni ugualmente difficili. Ora il Governo non può mettersi per questa via.

Accetto dunque la proposta dell'onorevole Manna per la soppressione di alcune parole dell'articolo, ma debbo sebbene con dispiacere, respingere gli emendamenti degli altri colleghi.

PRESIDENTE. Onorevole De Michele, mantiene il suo emendamento?

DE MICHELE-FERRANTELLI. Lo mantengo!

PRESIDENTE. L'onorevole Faranda avrebbe modificato così il suo emendamento: « Il Governo è autorizzato a costituire od a sistemare le strade comunali occorrenti per allacciare alla esistente rete stradale o ferroviaria o ai porti e rade, ecc. (*Il resto identico*). Firmati: Faranda, Maresca, Furnari, Mezzanotte, De Gennaro, Ferrigni, Pipitone, Giardini, Pala, Pozzato, Arigò, Campi, D'Alì, Caputi, Ferri G., Santoliquido, Coffari, Zaccagnino, Valeri, Turati, Celesia, Avellone, Rizzo, Grassi-Voces, Vicini, Personè ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore: ne ha facoltà.

ORLANDO V. E., *relatore*. Io accetto, e si comprende, l'emendamento dell'onorevole Manna. Per quanto riguarda l'emendamento dell'onorevole De Amicis, egli, a dir vero, ci ha messo sull'avviso intorno a conseguenze della parola « *sistemazione* », che la Commissione non aveva affatto avute in mente, non avendo mai pensato che lo Stato debba occuparsi di sistemare strade. E noi non vogliamo che sia assottigliato questo fondo,

che deve servire ai comuni assolutamente sprovvisti di strade. Ora qualunque estensione, che voglia darsi a questo articolo, nuoce non tanto alla finanza, anzi non alla finanza (perchè questa ha il limite massimo della spesa) ma a quei comuni più bisognosi, che mancano effettivamente di strade. Il concetto nostro, dunque, nell'adoperare la espressione *sistemare*, si riferiva precisamente, come ha detto il ministro, a quei casi, in cui strade già costruite erano poi, per la impossibilità del comune di degnamente mantenerle, ridotte a tale stato da non essere più rotabili e da lasciare isolato il comune, proprio come se non esistessero affatto.

Per eliminare, adunque, ogni dubbio pericoloso non per la finanza, ripeto, ma per i comuni che veramente hanno bisogno, proporrei di sostituire alla espressione *sistemare* l'altra *ricostruire*, che meglio si avvicina al concetto nostro... (*Interruzione del deputato Furnari*).

Non è lo stesso, onorevole Furnari; perchè quando una strada fu già costruita, si potrebbe dire che l'articolo non si applica; ed io conosco precedenti, in cui la Corte dei conti ha negato di registrare decreti di concessione di sussidi, dei quali finora il Ministero dei lavori pubblici poteva disporre, a favore di strade di questo genere, che erano state bensì costruite, ma poi erano venute meno quasi del tutto.

In tali casi, la Corte dei conti aveva osservato che il fondo riguardava sussidi per costruzioni; e siccome trovava che la strada era già stata costruita, il sussidio non poteva accordarsi.

Quindi, è bene eliminare ogni dubbio e adottare la espressione *ricostruire*.

Quanto poi all'emendamento degli onorevoli De Michele e Zaccagnino, osserverò che, nella prima forma, in cui fu concepito, dava luogo a quelle obiezioni, che già fece l'onorevole ministro e che io non ripeterò; nella nuova forma poi esso peggiora infinitamente la legge. Sarà utile, forse, a quei comuni ch'essi hanno in vista...

FARANDA. È una facoltà dei comuni.

ORLANDO V. E., *relatore*. Ma se non sa quello che debbo dire, non mi può fare interruzioni, perchè non è profeta.

Ora, io debbo dire che quell'emendamento peggiora la legge, perchè, in sostanza, con esso viene a dirsi che un comune isolato potrà essere allacciato alla rete stradale e ferroviaria, cioè o a una stazione ferroviaria o ad una strada ordinaria. Ma